

GIUGLIANO La scritta omofoba sul muro del Comune dove si sono sposati Salvatore D'Agostino e Francesco Bonetti

“Auguri ricchioni”, offesa a coppia gay

DI VANESSA CICCARELLI

GIUGLIANO. Fiori d'arancio anzi, d'arcobaleno, presso la casa comunale di Giugliano in Campania. Per la quattordicesima volta il Comune ha accolto la celebrazione dell'unione di una giovane coppia omosessuale, ma forse per la prima volta la storia d'amore ha scaturito rabbia negli animi di alcuni concittadini. Difatti i due giovani, Salvatore D'Agostino e Francesco Bonetti, sono stati “accolti” da una scritta omofoba, poi successivamente coperta da uno striscione di auguri, posta proprio dinanzi la casa comunale già pronta per il grande giorno. «Condanno fortemente il gesto - afferma il consigliere pentastellato Nicola Palma, che ha celebrato l'unione di Francesco e Salvatore - sicuramente la scritta omofoba è stata creata da qualcuno che soffre di patologie importanti e che probabilmente dovrebbe fare outing, dichiarando anche lui la propria probabile omosessualità. Credo fortemente nell'amore in tutte le sue forme e in tutte le sue manifestazioni - continua - così come credo che la libertà personale sia un diritto inviolabile e che nessuno può decidere un altro cosa debba fare della propria vita».

Un gesto che non ha lasciato indifferente il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello, che si è espresso in merito alla vicenda: «È un fatto grave, nella sua stupidità. Chi affida la propria rivendicazione di virilità ad una scritta offensiva su un muro, non dov'essere eccessivamente convinto». La storia di Salvatore e Francesco, celebrata nell'amore, ha visto molti momenti bui.

I DUE, GIUGLIANESE SALVATORE, E NAPOLETANO Francesco, si sono conosciuti diversi anni fa e subito hanno deciso di vivere la relazione convivendo a Giugliano. La voglia di legarsi civilmente è scaturita da un episodio che ha scosso la loro vita quotidiana: vittime di un'aggressione fisica, avvenuta a Napoli, e trasportati in ospedale per curare le lesioni provocate, i due giovani sono stati divisi per diverso tempo. Costretti a subire una lontananza forzata, in mancanza dei diritti civili che spettavano per sostenersi durante questo periodo buio, è arrivata la proposta di matrimonio di Francesco per Salvatore, coronatasi oggi 29 giugno 2018.

«IL GESTO LASCIA IL TEMPO CHE TROVA - commenta Salvatore sulla vicenda - non vogliamo cambiare la mentalità delle persone e offese del genere non ci toccano. Giugliano, la città dove viviamo e dove continueremo a vivere il nostro amore, è una città molto accogliente e vicina a tutte le tematiche sociali. Per ora non denunceremo i responsabili, riteniamo che sia più opportuno lasciare il gesto nell'indifferenza. Continueremo nel frattempo a lottare nel nostro territorio, non andremo via, sperando di dare un esempio».

E così è stato, c'è stata una grande mobilitazione solidale all'interno della casa comunale, impiegati e polizia hanno cercato prontamente di coprire le scritte offensive prima che arrivasse la coppia, difatti Francesco e Salvatore hanno vissuto il loro sogno d'amore ignari della cattiveria che li circondava. «Le forze dell'ordine controllino se le telecamere di

sorveglianza presenti nella zona possono aiutare a individuare i responsabili della scritta vergognosa apparsa in piazza Municipio a Giugliano questa mattina», a chiederlo i Verdi, con il consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione politiche sociali, e il consigliere comunale di Giugliano, Giuseppe D'Alterio, denunciando la comparsa della scritta omofoba accompagnata da una svastica. «Vanno cancellate immediatamente. Il tutto sarebbe stato fatto perché oggi ci sarebbe la celebrazione di un'unione civile tra due persone dello stesso sesso e la cosa è francamente inaccettabile», hanno aggiunto Borrelli e D'Alterio ricordando che l'amministrazione comunale ha sempre respinto ogni forma di discriminazione, come è giusto che sia nel 2018. E anche se si tratta di un caso isolato, la cosa va condannata e punita con la massima fermezza possibile».

INTANTO A PRIMA UNIONE CIVILE nella storia del Comune di Bruscianno avviene nell'era Montanile. Nella mattinata di venerdì 29 giugno, nella Sala Consiliare, il neoeletto Sindaco, Avvocato Giuseppe Montanile, ha celebrato la costituzione dell'Unione Civile di Giuseppe Manzo, 50 anni, e Sergio D'Onofrio, 57 anni di età, Testimoni sono state Anna Tufano e Stefania Aveta. Ad assistere

il primo cittadino vi era il ligio funzionario comunale Vincenzo Auriemma. I due cittadini, da ieri uniti civilmente nel caloroso



abbraccio di amici e parenti, sono residenti a Brusciano dal 2014, Giuseppe lavora in una ditta di fodere per sartoria e Sergio è un dipendente pubblico.

L'autore dell'ingiuria soffre di patologie serie». Aveva disegnato anche una svastica

Prima unione civile anche a Brusciano celebrata dal sindaco Montanile. Tutto è filato liscio



Peso:59%